



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 11 – 11 giugno 2009

BRUXELLES INFORMA

Elezioni del Parlamento europeo	Pag. 2
Consiglio informale di Brno	Pag. 3
Crisi latte europeo	Pag. 3
1,02 miliardi di euro per le nuove sfide e la banda larga rurale	Pag. 3
Ultimo minuto: vino rosato	Pag. 4
Qualità dei prodotti agricoli	Pag. 4
Russia nell'OMC entro la fine del 2009	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Turismo e cultura nei territori vitivinicoli	Pag. 5
Quali regole per la vendita all'asta delle quote di emissioni?	Pag. 5
Preoccupanti i dati presentati dal CCR	Pag. 6
Ambiente	Pag. 6
Comunicazione della Commissione su occupazione e crisi economica	Pag. 7
Cina: nuova legge sulla sicurezza alimentare	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Risolta la questione del vino rosato	Pag. 7
Latte: in Italia tempi brevi per un accordo sul prezzo	Pag. 8
Normativa europea consente di vietare l'uso della caseina	Pag. 8
Incentivi per energie da biomasse	Pag. 8
PSR 2007-2013: ancora pochi i fondi spesi	Pag. 8
Il biologico nei PSR 2007/2013	Pag. 9
Istat: i dati sul PIL 2008	Pag. 9
Vini DOC veneti nei Paesi extra UE	Pag. 10
Nuovo protocollo d'intesa dei GAL veneti	Pag. 10
Buonitalia spa, le eccellenze agroalimentari italiane al Guggenheim di Venezia	Pag. 10
Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 10

Elezioni del Parlamento europeo

Nei giorni scorsi i cittadini europei hanno scelto il Parlamento che li rappresenterà nei prossimi cinque anni. Ha vinto il centro-destra del Partito Popolare Europeo (PPE), che si conferma primo gruppo con un ampio margine su tutti gli altri raggruppamenti. Il Partito Socialista Europeo (PSE) resta al secondo posto, anche se ha guadagnato terreno rispetto alla precedente legislatura. Da registrare una sorpresa "verde" in diversi Stati membri. Con una affluenza pari al 66,5% degli aventi diritto al voto, l'Italia si è confermata tra i Paesi più "europeisti" dell'Unione Europea. Il dato elettorale italiano ha contribuito a far salire il tasso medio di partecipazione europea che è risultato del 43,3%.

La situazione oggi

I deputati del nuovo Parlamento europeo saranno 736 rispetto ai 785 uscenti. Quindi per avere un quadro del tutto chiaro risulta necessario analizzare le percentuali e non i seggi attribuiti ai singoli gruppi politici. I dati non sono ancora definitivi, e si basano sulla composizione del Parlamento uscente. Dunque non prendono in considerazione eventuali spostamenti di gruppo da parte di alcuni partiti, tranne quelli che l'hanno annunciato esplicitamente prima delle elezioni, come i conservatori britannici, che non sono più considerati come parte del PPE, o come il PD italiano, per il momento non calcolato fra gli scranni socialisti. La composizione definitiva dei gruppi politici sarà confermata solo durante la prima sessione plenaria in programma il prossimo 14 luglio. Per il momento, circa 90 seggi, fra cui quelli del PD italiano, rimangono "non attribuiti".

I risultati

Il gruppo del PPE esce vittorioso dalle urne, confermandosi il primo gruppo nonostante l'uscita annunciata dei Tories britannici. Da 288 deputati passerebbe a 263 a causa della riduzione dei seggi, ma in percentuale il gruppo raccoglie il 36% del consenso dei cittadini europei.

Il gruppo Socialista scende da 217 a 161 deputati. In termini percentuali il consenso cala dal 27,6% del 2004 al 22%. Il dato potrebbe migliorare se il PD italiano decidesse di aderire al PSE, ma comunque il Partito Socialista perde terreno in tutti i grandi Paesi europei.

L'Alleanza dei Liberal-Democratici, a cui appartiene l'Italia dei valori e da cui uscirà la ex-Margherita, passa da 100 a 80 deputati. In termini percentuali il gruppo rimane più o meno stabile (scende dal 12% all'11%), confermandosi terza forza politica.

Il gruppo dei Verdi è l'unico che cresce nonostante la riduzione complessiva del numero dei deputati: da 43 a 52 parlamentari, crescendo dal 5,5% al 7%. Se i dati saranno confermati, i Verdi diventerebbero il quarto gruppo.

L'Unione per un'Europa delle Nazioni, che perderà la delegazione di Alleanza Nazionale (pronta ad entrare nel PPE con il PDL), passa da 44 a 35 membri. Un leggero calo anche in termini percentuali: con il 4,8% dei consensi diventa la quinta forza del Parlamento europeo.

In calo anche la Sinistra Unitaria che passa da 41 a 33 seggi e scende al 4,5% di consenso, perdendo la delegazione italiana di Rifondazione e dei Comunisti italiani che non hanno superato il quorum.

Indipendenza e Democrazia, il gruppo "euroscettico" del Parlamento uscente, passa da 22 a 19 deputati, ma si attesta stabile al 2,6%.

I 91 seggi restanti (12,4%) restano ancora non attribuiti e potrebbero modificare il quadro politico appena delineato. I deputati infatti potrebbero formare nuove alleanze unirsi alle forze esistenti, o rimanere "non iscritti". Nel Parlamento uscente ce n'erano 30.

Si possono formare nuovi gruppi?

A partire da questa legislatura, le regole per formare un nuovo gruppo politico al parlamento saranno più dure. Infatti, serviranno almeno 25 deputati che provengano da almeno sette Paesi diversi. Il che significa, per esempio, che se i conservatori britannici vogliono creare un nuovo raggruppamento, devono trovare eurodeputati affini in almeno sei Paesi europei. La stessa cosa vale per il PD italiano. L'unico gruppo esistente che non rispetta i nuovi criteri è quello di Indipendenza e Democrazia: per sopravvivere dovrà trovare almeno sei nuovi aderenti da due Paesi diversi.

Cosa succede adesso?

Nelle prossime due settimane, deputati vecchi e nuovi prenderanno possesso del loro ufficio a Bruxelles e inizieranno a familiarizzare con l'Istituzione. A partire dal 29 giugno, ci saranno due settimane di riunioni dei diversi gruppi politici che stabiliranno al loro interno incarichi e candidature. Il 14 luglio si terrà la prima assemblea plenaria a Strasburgo. Primo importante punto all'ordine del giorno sarà l'elezione del nuovo Presidente del parlamento.

Per maggiori informazioni: http://www.elections2009-results.eu/it/new_parliament_it.html

BRUXELLES INFORMA

Consiglio informale di Brno

Verso un nuovo sistema degli aiuti diretti agli agricoltori

I Ministri europei dell'Agricoltura hanno discusso a Brno (Repubblica Ceca), in occasione di una riunione informale del Consiglio agricolo, del futuro della PAC dopo il 2013 e in particolare delle modifiche da introdurre al regime dei pagamenti diretti agli agricoltori. Al riguardo, il Commissario all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, ha annunciato che la Commissione europea presenterà nel 2010 (fine estate-inizio autunno) una comunicazione con la quale si intende lanciare un dibattito pubblico sul tema. A metà del 2011, la stessa Commissione presenterà delle proposte legislative, contemporaneamente alle proposte sul quadro finanziario per il dopo 2013.

Un regime da rinnovare ma non da smantellare

Secondo il Commissario europeo, il ruolo e il contributo dei pagamenti diretti per il sostegno del reddito degli agricoltori dovrebbero essere rinnovati dopo il 2013. A quella data, infatti, più del 90% dei pagamenti saranno disaccoppiati e dovrebbe essere portata a termine la transizione dei nuovi Stati membri. Va sottolineato, comunque, che sia la Commissione europea che numerosi Stati membri hanno rimarcato la necessità di non "smantellare" il regime dei pagamenti diretti il quale, nonostante tutto, offre una "rete di sicurezza" agli agricoltori in termini di reddito e permette di remunerare dei beni pubblici quali il paesaggio e la biodiversità, garantendo al tempo stesso la sicurezza alimentare.

Forti pressioni e prime proposte

D'altro canto, però, sono forti le pressioni per modificare o sopprimere molte disposizioni dell'attuale regime. Come ha evidenziato il Vice primo Ministro ceco dell'Agricoltura, Ivo Hlaváè, il sistema dei pagamenti diretti com'è oggi non solo è fondato su dati storici obsoleti e calcoli molto complicati, ma è caratterizzato anche da un numero ingente di eccezioni distorsive. "La Repubblica ceca - ha detto Hlaváè - opererà per la realizzazione di un sistema semplice di pagamento alla superficie, comune a tutti gli Stati membri, non legato alla produzione, il cui importo non sarà determinato in funzione di indicatori di produzione storici". Per il Commissario Fischer Boel qualsiasi nuova ripartizione dello stanziamento tra gli Stati membri dopo il 2013 deve andare nella direzione di una maggiore uniformità degli aiuti diretti. Questi ammontano attualmente in media a 300 euro per ettaro nei 15 vecchi Stati membri e a 180 euro nei 12 nuovi. La Fischer Boel ha insistito sulla necessità di non basarsi più sui riferimenti storici per calcolare il livello degli aiuti. I Ministri agricoli svedese, danese e britannico hanno raccomandato un nuovo aumento del tasso di modulazione degli aiuti (riduzione degli aiuti per consolidare i crediti destinati ai PSR). Questi Paesi sostengono che la modulazione permette di utilizzare le disponibilità della PAC come una sorta di "compensazione" ai servizi forniti dal produttore, come la tutela dell'ambiente. Al contrario, il ministro olandese, Gerda Verburg, e il suo omologo tedesco, Ilse Aigner, si sono opposti a un aumento della modulazione, difendendo, come altri Paesi (Francia e Spagna), i pagamenti diretti "forti". (Fonte: ue)

Crisi latte europeo

Primi provvedimenti per il comparto, piccoli segnali per superare le difficoltà

Evocando le difficoltà attualmente riscontrate dai produttori del settore lattiero-caseario, il Ministro agricolo olandese, Gerda Verburg, ha espresso l'auspicio di poter procedere a un pagamento integrale degli aiuti diretti dal 16 ottobre anziché da inizio dicembre. Si ricorda che lo scorso 25 maggio (si veda Veneto Agricoltura Europa n. 10/2009, pag. 3) la Commissione europea aveva limitato questa possibilità al 70% dell'importo globale degli aiuti diretti. Da parte sua, il Commissario Mariann Fischer Boel ha segnalato che l'intervento pubblico sul burro e il latte scremato in polvere potrà continuare a funzionare oltre la fine di agosto. Dunque le difficoltà amministrative legate al mantenimento di questa misura al di là dei periodi d'apertura abituali sono state superate. (Fonte: ue)

1,02 miliardi di euro per le "nuove sfide" e la banda larga rurale

Semaforo verde da parte della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea

Secondo le cifre diffuse dal Comitato di Gestione per lo Sviluppo Rurale, la Polonia sarà lo Stato membro che riceverà la porzione più elevata (168 milioni di euro, pari al 16,5% del totale) di fondi europei del pacchetto per la banda larga rurale e le cosiddette "nuove sfide"; pacchetto che complessivamente dispone di 1,02 miliardi di euro per il 2009 e il 2010. Questa disponibilità finanziaria fa parte del Piano Europeo di Recupero Economico (EERP) che prevede un bilancio di 5 miliardi di euro. Altri principali beneficiari saranno: la Romania (10%), Italia (9,4%), Germania (8,4%) e Spagna (7,5%). Quando il pacchetto è stato presentato

dalla Commissione nello scorso mese di gennaio e approvato dai Capi di Stato a marzo era stato convenuto che la ripartizione si sarebbe basata sulla stessa metodologia di ripartizione dei Fondi per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013. Ora, la Commissione ha deciso di presentare dei dati precisi con le suddivisioni per Stato. Considerato lo storico dei contributi, le cifre evidenziano anche gli importi relativamente bassi per il Regno Unito (1,2%), Belgio e Paesi Bassi (0,4%) e Danimarca (0,3%). Secondo la normativa, gli Stati membri hanno piena flessibilità nel modo in cui destinare gli importi per gli investimenti per lo sviluppo della banda larga rurale e le "nuove sfide" per affrontare i cambiamenti climatici, la scarsità d'acqua, la perdita della biodiversità, le energie rinnovabili, l'innovazione e la ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Gli Stati membri sono tenuti a presentare alla Commissione le loro richieste adattate per i PSR entro il 15 luglio. Gli importi devono essere co-finanziati con un tasso del 25% (10% nelle regioni di convergenza). (Fonte: ue)

Ultimo minuto: vino rosato

Marcia indietro della Commissione europea sul vino rosè "taroccato"

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Marian Fischer Boel, ha annunciato che rinuncerà a far passare la proposta sul rosè "miscelato" con vino bianco e rosso. I produttori francesi e italiani sono stati particolarmente ostili a questo progetto di autorizzare il taglio, che viene dunque abbandonato. Come si spiega questo cambiamento di rotta? "È importante – ha dichiarato il Commissario – ascoltare i nostri produttori quando si dicono preoccupati dei cambiamenti (previsti) nei regolamenti. Ci siamo accorti, nelle ultime settimane, che una maggioranza del nostro settore vitivinicolo ritiene che la fine del divieto del taglio potrebbe scalzare l'immagine del rosato tradizionale. Sono sempre pronta ad ascoltare le buone argomentazioni, ed è il motivo per cui ho cambiato parere". Dunque, il 19 giugno, il Comitato di Gestione voterà sulle modifiche al regolamento europeo sulle pratiche enologiche, comprendente altre questioni oltre al rosè, ma le disposizioni che bandiscono il taglio per produrre questo vino non saranno toccate. Da altre parti si dice, invece, che la retromarcia rappresenti una sorta di "regalo" a Sarkozy per portare il governo francese a sostenere un nuovo mandato di Jose Manuel Barroso a capo della Commissione europea. "Quando la Commissione non cambia le sue proposte, si dice che è rigida e tecnocrate – ha commentato Johannes Laitenberger, portavoce del Commissario europeo - quando ascolta il settore viene accusata di opportunismo. Penso che si potrebbe ammettere il dubbio e dire che vi è stato un dialogo sulla questione e che i settori direttamente interessati si sono espressi. È dunque il risultato di un dialogo costruttivo che alla fine ha prevalso, poiché l'Europa esiste per i cittadini".

Soddisfazione in Francia e in Italia...

Nel frattempo si registra una grande soddisfazione in Francia e in Italia. Michel Barnier, il Ministro francese dell'Agricoltura, si è rallegrato per la decisione, rimarcando "l'attaccamento della Francia alle politiche di qualità ed al suo modello alimentare". Dal canto suo, il Ministro italiano Luca Zaia ha sottolineato che "ha prevalso la tradizione. È questa l'Europa che vogliamo, fondata sul rispetto dell'identità, della qualità e della sicurezza alimentare. L'abbandono di una riforma che avrebbe significato la morte di un prodotto che dispone di una grande storia e qualità è stato ottenuto soprattutto grazie all'intervento dell'Italia e della Francia, due Paesi uniti da una passione comune per il vino e la cultura che vi è legata. Continueremo a lavorare con impegno e convinzione per costruire un'Europa che non lasci il posto a incertezze e che faccia della valorizzazione e della salvaguardia del patrimonio agroalimentare le basi della sua politica agricola".

...e per il sindacato agricolo europeo

Infine, riportiamo anche la nota di Copa-Cogeca, il sindacato degli agricoltori europei, che tramite il Segretario generale, Pekka Pesonen, si dice soddisfatta della decisione presa perché "consentirà ai produttori tradizionali di vino rosato di continuare a produrre un vino di qualità, ma anche perché la Commissione si è mostrata ricettiva alle istanze dei principali attori del settore vitivinicolo europeo, ossia i produttori e le loro cooperative". Copa-Cogeca aveva respinto la proposta della Commissione in quanto contrastava con la politica della qualità perseguita dalla stessa Unione Europea e avrebbe recato un grave pregiudizio economico alle regioni tradizionalmente produttrici di vino rosato. Va ricordato che la produzione di vino rosato rappresenta più dell'8,5 % della produzione mondiale di vino di cui i tre quarti, ovvero 15 milioni di ettolitri, sono prodotti in Europa. (Fonte: ue)

Qualità dei prodotti agricoli

La Commissione ha adottato una Comunicazione sulla politica di qualità dei prodotti dell'agricoltura europea

La Comunicazione è stata elaborata sulla base dei 560 contributi ricevuti dall'ottobre 2008 in risposta al Libro Verde sulla qualità dei prodotti agricoli, pubblicato dalla stessa Commissione, e dai risultati della

Conferenza organizzata dalla Presidenza ceca nello scorso mese di marzo. Le raccomandazioni che emergono dal documento evidenziano che è necessario attuare iniziative intese a migliorare la comunicazione sulla qualità dei prodotti agricoli e che aiutino a ristabilire un collegamento tra agricoltori e consumatori. Inoltre, emerge che i sistemi di etichettatura in materia di qualità devono risultare più facilmente comprensibili da parte dei cittadini. Nello specifico, la Commissione propone di:

- estendere l'etichettatura che identifica il luogo in cui è stato ottenuto il prodotto agricolo;
- esaminare l'opportunità di introdurre specifici termini facoltativi per "prodotto di montagna" e "prodotto tradizionale". Quest'ultimo potrebbe sostituire l'attuale regime delle "specialità tradizionali garantite";
- istituire un unico registro per tutte le indicazioni geografiche (per i vini, le bevande alcoliche, i prodotti agricoli e alimentari), preservando la specificità di ciascun regime;
- migliorare il mercato unico per i prodotti interessati da sistemi di etichettatura, in particolare per i prodotti biologici;
- aumentare a livello internazionale la tutela delle indicazioni geografiche e contribuire allo sviluppo di disposizioni internazionali per le norme di commercializzazione e i prodotti biologici;
- elaborare orientamenti in materia di "buone pratiche" per i sistemi di certificazione privati, al fine di ridurre la potenziale confusione dei consumatori e gli oneri amministrativi per gli agricoltori.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/agriculture/quality/policy/communication_en.htm (Fonte: ue)

Russia nell'OMC entro la fine del 2009

Le numerose controversie che ancora ostacolano l'adesione saranno risolte al più presto

Il Commissario europeo al Commercio, Catherine Ashton, e il Ministro russo dello Sviluppo economico, Elvira Nabiullina, incontratesi a San Pietroburgo, hanno dichiarato che l'adesione della Russia all'OMC avrà senz'altro luogo prima della fine del 2009. I due esponenti politici si sono detti d'accordo che le molte lacune ancora sul tavolo dovranno essere colmate al più presto. Nello scorso mese di aprile il Presidente russo, Dimitri Medvedev, si era dichiarato "irritato" dalla lentezza del processo di adesione. Si ricorda che l'UE ha completato le sue discussioni bilaterali nel maggio 2004 e si è fortemente impegnata nel processo multilaterale volto a fissare le norme commerciali alle quali la Russia sarà sottoposta a decorrere dalla sua adesione. Non va dimenticato che alcune questioni in sospeso (le tariffe russe all'esportazione di legna, i diritti russi imposti al traffico ferroviario di merci in transito dalla Russia e le restrizioni russe sulle importazioni di carne e di latte) continuano ad ostacolare la conclusione, tra l'UE e la Russia, di un accordo bilaterale sull'accesso al mercato dei beni e servizi, che Mosca ha già concluso con una sessantina di Stati membri dell'OMC. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Turismo e cultura nei territori vitivinicoli

Il Consiglio d'Europa riconosce il "Cammino" tra i vigneti

Una nuova ed originale tipologia di turismo, dinamica e multitematica, attraverso un itinerario fatto di storia e di cultura, di natura e di tradizioni antiche ma anche moderne, dove il vino è il messaggio che oltrepassa i confini e il fattore che trasforma il paesaggio, grazie all'incessante azione dell'uomo. Il vino invita così a viaggiare alla riscoperta dell'identità europea e porterà eno-appassionati, ma anche amanti dell'arte e della cultura, della natura, dello sport e della gastronomia, a contatto diretto con i personaggi ed i luoghi dove nascono i grandi vini del vecchio continente. I più importanti territori vitivinicoli, le Città del Vino e le Strade del Vino di 18 Paesi europei - dall'Italia alla Spagna, dal Portogallo alla Francia, dalla Germania alla Slovenia, fino all'Austria, Ungheria, Croazia, Grecia, ex Repubblica Jugoslava, Macedonia, Azerbaïdjan e così via - saranno i protagonisti di Les Chemins de la Vigne en Europe, il "Cammino" attraverso i vigneti europei, nato nel 2007 da un'idea dell'Associazione internazionale Iter Vitis, che li riunisce tutti, e ora promosso tra gli "Itinerari culturali del Consiglio d'Europa". Per maggiori informazioni: www.cittadelvino.it (Fonte: ctv)

Quali regole per la vendita all'asta delle quote di emissioni?

La Commissione europea consulta le parti interessate

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulle regole volte ad inquadrare il collocamento all'asta delle quote di emissioni di gas a effetto serra a decorrere dal 2013. L'iniziativa, che si inserisce nel quadro dell'ETS riveduto (il Sistema comunitario di scambi di quote di emissioni quale modificato nel dicembre 2008 da una delle direttive del pacchetto energia/clima), si completerà il prossimo 3 agosto. Obiettivo della consultazione è quello di raccogliere il punto di vista di tutte le parti interessate su ciò

che dovrebbe essere la regolamentazione che la Commissione intende predisporre per garantire che la vendita all'asta dei "permessi di inquinare" sia aperta, trasparente, armonizzata e non discriminatoria. Il regolamento dovrà essere adottato dalla Commissione entro il 30 giugno 2010. Si ricorda che ai sensi dell'ETS riveduto, l'assegnazione gratuita delle quote di emissioni, che costituiva la norma durante la prima e la seconda fase di scambi (rispettivamente 2005-2007 e 2008-2012), sarà gradualmente sostituita dalla vendita all'asta, obbligatoria sin dal 2013 per le centrali elettriche, con qualche eccezione. Il questionario di partecipazione alla consultazione è accessibile via internet al sito: <https://quickplace.icfconsulting.com/eu-ets-auctions-consultation>. La Commissione europea avrà così l'opportunità di raccogliere i contributi delle parti interessate in occasione di un dibattito ad hoc che organizzerà, il 24 giugno a Bruxelles, in occasione della Settimana Verde 2009. (Fonte: ue)

Preoccupanti i dati presentati dal CCR

In aumento le emissioni di gas serra imputabili all'attività umana

Una recente relazione del Centro Comune di Ricerca (CCR) mette in evidenza che le emissioni di gas serra imputabili alle attività umane sono aumentate del 15% tra il 2000 e il 2005, facendo registrare un incremento significativo rispetto al tasso di aumento previsto. Nella relazione viene sottolineato che le emissioni annue di gas serra sono passate da 24 miliardi di tonnellate di biossido di carbonio equivalente nel 1970, a 33 miliardi nel 1990, fino a raggiungere i 41 miliardi di tonnellate nel 2005. Il documento riporta le cifre del progetto EDGAR (Emission database for global atmospheric research), un'iniziativa portata avanti congiuntamente dal CCR e dall'Agenzia olandese per la pianificazione dell'ambiente (PBL). EDGAR costituisce una panoramica dettagliata delle emissioni di gas serra (suddivise per Paese e per settore) relativa a un periodo di 35 anni (compresi tra il 1970 e il 2005). Il progetto non comprende solo il biossido di carbonio, ma altri gruppi di componenti chimici che hanno un effetto dannoso sull'ambiente, quali gli idrofluorocarburi (HFC) e i perfluorocarburi (PFC). Nel progetto sono state utilizzate le statistiche più recenti a livello internazionale sulle emissioni di gas serra in modo da ottenere il quadro delle emissioni per ogni paese del mondo. La relazione contiene dati concernenti la produzione e il consumo energetico, la produzione industriale e agricola, lo smaltimento dei materiali di scarto e la combustione della biomassa; riporta inoltre dati relativi alle emissioni di gas serra per i due decenni che hanno preceduto il Protocollo di Kyoto del 1990. Le statistiche del progetto EDGAR saranno utilizzate per fornire una prospettiva globale sulle tendenze relative alle emissioni di gas serra in occasione della Climate Change Conference organizzata dalle Nazioni Unite a Copenaghen nel prossimo mese di dicembre. (Fonte: cordis)

Ambiente

Anfibi e rettili d'Europa in pericolo

Un quinto dei rettili e circa un quarto degli anfibi d'Europa sono in pericolo. E' quanto emerge da recenti studi realizzati dall'UICN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) su richiesta della Commissione europea. Tali studi costituiscono le prime Liste Rosse europee relative agli anfibi e ai rettili e rivelano allarmanti tendenze demografiche delle specie in questione. Oltre la metà di tutti gli anfibi europei e il 42% dei rettili sono in diminuzione, il che significa che gli anfibi e i rettili del nostro continente sono minacciati in misura di gran lunga superiore rispetto ai mammiferi e agli uccelli. Per il 23% degli anfibi e il 21% dei rettili la situazione è talmente grave da doverli annoverare tra le specie minacciate della Lista Rossa europea. Fra le cause principali del fenomeno ricordiamo la distruzione, ad opera dell'uomo, degli habitat naturali delle specie in pericolo, nonché i cambiamenti climatici, l'inquinamento e la presenza di specie invasive. Si ricorda che in Europa vivono 151 specie di rettili e 85 di anfibi, molte delle quali non sono presenti in nessun'altra regione del mondo. Sei specie di rettili, fra cui la lucertola a pois (*Gallotia intermedia*) e la lucertola delle Eolie (*Podarcis raffonei*) sono state classificate come specie gravemente minacciate di estinzione (rischio elevatissimo di estinzione nell'ambiente naturale). Altre undici specie sono classificate come specie minacciate di estinzione (rischio molto elevato di estinzione) e dieci come vulnerabili (rischio elevato di estinzione). Fra gli anfibi – un gruppo che include rane, rospi, salamandre e tritoni – due specie sono state classificate come gravemente minacciate di estinzione: la rana di Rodi (*Pelophylax cerigensis*) ed il Montseny Brook Newt (*Calotriton arnoldi*), unico tritone endemico della Spagna. Altre cinque specie, fra cui l'ululone dal ventre giallo appenninico (*Bombina pachypus*), sono minacciate di estinzione, mentre undici sono considerate vulnerabili. Per ulteriori informazioni e approfondimenti sulla Lista Rossa europea si veda il seguente indirizzo web:

<http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist>. Informazioni sull'Ufficio regionale dell'UICN per l'Europa sono disponibili su: www.iucn.org/europe (Fonte: ue)

Comunicazione della Commissione su occupazione e crisi economica

L'esecutivo insiste sulla necessità di utilizzare meglio i fondi europei per far fronte alla crisi economica

Mantenere l'occupazione e promuovere la mobilità, migliorare le competenze per adeguarle meglio ai bisogni del mercato del lavoro, migliorare l'accesso all'occupazione. Sono queste, in sintesi, le priorità dell'Unione Europea per affrontare la crisi economica che sta attanagliando il Vecchio Continente. L'obiettivo è però anche quello di tradurre questa situazione di crisi in un'occasione per trasformare l'UE in un'economia più rispettosa dell'ambiente, più competitiva ed innovativa, con mercati del lavoro aperti, in pratica una società più "inclusiva" con posti di lavoro di qualità per tutti. Come raggiungere questo traguardo? La Commissione europea esorta le parti sociali e gli stessi Stati membri a impegnarsi insieme in favore dell'occupazione. Queste, le linee generali della Comunicazione intitolata "Un impegno comune in favore dell'occupazione", adottata nei giorni scorsi. Per la Commissione, "i posti di lavoro verdi" costituiranno un fattore fondamentale di espansione dei mercati del lavoro dell'UE. Attualmente, più di 20 milioni di posti di lavoro (ossia, il 10% dell'occupazione totale) possono essere considerati "verdi" e i posti di lavoro che dipendono dal settore delle energie rinnovabili dovrebbero raddoppiare entro il 2020, raggiungendo i 2,8 milioni di unità. (Fonte: ue)

Cina: nuova legge sulla sicurezza alimentare

Dal 1° giugno sono in vigore le nuove norme che mirano a proteggere i consumatori del Paese asiatico

La nuova legge sulla sicurezza alimentare della Repubblica Popolare Cinese è entrata in vigore ufficialmente il 1° giugno. La normativa mira a proteggere i consumatori di quello che è il più grande mercato mondiale. Secondo la nuova legge, non si può usare nessun additivo che non sia presente nel catalogo ufficiale del Governo. Nessun prodotto alimentare può essere venduto se prima non è stato controllato e i consumatori potranno ricevere dieci volte il valore dell'alimento acquistato se i loro diritti sono stati infranti a causa della scadente qualità dei prodotti. La nuova legge prevede che i produttori di alimenti cessino immediatamente la produzione di cibi che non siano in linea con i parametri di sicurezza alimentare e ritirino dal mercato tutti gli alimenti di questo tipo già in circolazione. La nuova normativa precisa che i cibi "salutistici" non possono recare diciture come "prevenzione di malattie" o simili; piuttosto devono fornire indicazioni su chi può o non può usare quel determinato prodotto. Infine, dovranno essere riportati in etichetta gli ingredienti principali. La legge integra tutte le attuali norme sulla sicurezza alimentare presenti in Cina e agevola i controlli. La messa in vigore della normativa coincide con un nuovo sistema di licenze per quel che concerne gli alimenti, anch'esso in vigore dallo scorso 1° giugno. (Fonte: min)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Risolta la questione del vino rosato

Su pressione di Italia e Francia la Commissione europea si è vista costretta a riaprire (e chiudere definitivamente) la partita

Veneto Agricoltura Europa in più di un'occasione si è occupato della questione del "vino rosé", evidenziando il punto di vista dell'Italia e dei nostri produttori circa la discutibile proposta europea che certo non avrebbe tutelato il tradizionale metodo di produzione di questo vino (si veda in particolare il bollettino n. 7/2009). Dopo l'ultimo Consiglio agricolo, la Commissione ha preso atto della forte contrarietà italiana (e francese) ed oggi la questione è stata ritirata (si veda articolo a pagina 3). "E' motivo di grande soddisfazione - ha dichiarato il Ministro Luca Zaia - il fatto che in Europa, grazie alla nostra pressione, unita a quella della Francia, la discussione sui metodi di produzione del vino rosé sia stata riconsiderata. Non era possibile dare il nostro consenso alla legalizzazione di una pratica che consente di ottenere il rosé da una semplice miscela: va difesa la qualità del rosato, un vino molto pregiato che non può essere confuso con mix di dubbia qualità". Si ricorda che lo scorso marzo la Commissione aveva avanzato una proposta che avrebbe consentito dal 1° agosto 2009 di trovare in distribuzione bottiglie di rosé prodotto miscelando vino bianco e rosso, accanto alle bottiglie di rosato classico, ottenuto dalla tradizionale vinificazione "in rosa" delle uve rosse. Una differenza sostanziale perché il "nuovo" rosé sarebbe una semplice miscela, mentre quello tradizionale è il prodotto di un procedimento delicatissimo che utilizza le uve del vino rosso, ma in fase di macerazione del mosto elimina le bucce, per far sì che il prodotto acquisti un colore rosato e un gusto più leggero. "Come abbiamo già detto in più occasioni - sottolineato Zaia - tuteleremo in ogni modo il vino rosé tradizionale e con esso la cultura, l'esperienza e la storia del nostro agroalimentare: la difesa della territorialità e della tradizione rimane un obiettivo prioritario del nostro impegno diplomatico". (Fonte: min)

Latte: in Italia tempi brevi per un accordo sul prezzo

Attivato un tavolo di filiera con l'obiettivo di far convergere gli interessi di allevatori e industriali

Per fronteggiare il difficile momento che il settore del latte sta attraversando, il Ministero delle Politiche agricole ha attivato un tavolo di filiera con l'obiettivo di far convergere allevatori e industriali su un accordo sul prezzo che consenta una remunerazione adeguata. E' questa la prima risposta italiana, che tra l'altro fa da pendant a quella francese, ai problemi del settore lattiero: in pratica, un accordo preliminare raggiunto sul prezzo del latte corrisposto ai produttori. Si ricorda che in tutta Europa il mercato del latte sta attraversando una crisi acutissima, caratterizzata da prezzi alla produzione estremamente bassi, che non remunerano gli allevatori e rendono problematica la sopravvivenza di molte aziende. Un accordo di questo tipo è più difficile da raggiungere nel nostro Paese e per questo motivo le imprese italiane dovranno essere accompagnate nell'approccio interprofessionale. (Fonte: min)

Normativa europea consente di vietare l'uso della caseina

Con il Reg. CE 760/2008 la Commissione europea ha inteso evitare la concessione di doppi aiuti alla caseina ed ai caseinati

Il nuovo provvedimento riattribuisce la regolamentazione della materia interamente alla competenza delle vigenti normative nazionali. Considerando che il nuovo regolamento non ha sostanzialmente apportato modifiche alla normativa già operativa a livello nazionale, l'utilizzo delle caseine e dei caseinati è rimasto confinato (previa l'acquisizione di autorizzazione ministeriale) alla sola produzione dei formaggi fusi. Su questo tema si è sbilanciata Confagricoltura che ricorda come la produzione nazionale di latte - sottoposta com'è alla pressione di una situazione economica gravemente negativa - non sia assolutamente in grado di affrontare impari confronti commerciali con prodotti ottenuti da materia prima che è almeno in parte rigenerata o arricchita. Nell'interesse dei consumatori è dunque necessario preservare uno dei principali asset della produzione agricola nazionale che da tempo individua nella genuinità e qualità del prodotto i principali elementi caratterizzanti l'eccellenza del made in Italy. (Fonte: cfn)

Incentivi per energie da biomasse

Il Senato ha approvato un emendamento in tema di incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse

Il provvedimento modifica alcune parti della finanziaria 2008 (L. 244/2007) e del collegato (L. 222/2007), che si riferiscono specificatamente ai criteri di quantificazione degli incentivi per l'energia elettrica prodotta da biomasse agro-forestali. L'emendamento è ora sottoposto al vaglio della Camera dove verrà approvato senza ulteriori modifiche e quindi diverrà legge entro il mese di giugno o all'inizio di luglio 2009. Il quadro degli effetti dell'emendamento una volta divenuto legge si presenta molto interessante:

- agli impianti alimentati a biogas e biomasse con una potenza non superiore a 1MW è riconosciuta una tariffa omnicomprensiva (incentivo + energia elettrica prodotta) pari a 28 euro cent per kWh immesso nella rete elettrica nazionale. Sono inclusi gli impianti alimentati a oli vegetali puri (ma solo se provenienti da colture oleaginose coltivate nel territorio dell'Unione Europea e incluse nel fascicolo aziendale per l'ottenimento del premio comunitario). Sono esclusi da questo incentivo gli impianti alimentati da altri biocombustibili liquidi (ad esempio, biodiesel e bioetanolo) e da oli di provenienza extra UE (olio di palma);
- agli impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera, contratti quadro oppure da filiere corte, cioè ottenuti entro un raggio di 70 km dall'impianto che li utilizza, con una potenza superiore a 1 MW, è riconosciuto un coefficiente di moltiplicazione dei certificati verdi di 1,8;
- agli impianti alimentati a rifiuti biodegradabili e biomasse generiche non di filiera, con una potenza superiore a 1 MW, è riconosciuto un coefficiente di moltiplicazione dei certificati verdi pari a 1,3.

Per ulteriori informazioni, contattare la Redazione. (Fonte: agire)

PSR 2007-2013: ancora pochi i fondi spesi

In base all'ultimo rapporto della Rete Rurale Nazionale risulta concreto il rischio di perdere parte degli stanziamenti a disposizione

Dall'analisi del rapporto sull'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica aggiornato al 31 marzo 2009 emerge che a livello nazionale i pagamenti complessivi a carico del FEASR ammontano a 1.241 milioni di euro (anticipi e pagamenti intermedi) pari ad una capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007- 2013 del 14,97%. I pagamenti al netto degli anticipi ammontano a 660,7 milioni di euro pari ad una

capacità di spesa effettiva del 7,97%. Rispetto all'ultimo trimestre del 2008, l'incremento è stato di un modesto 0,43% per un importo complessivo rendicontato nei prime tre mesi del 2009 di 35,2 milioni di euro, ben al di sotto dell'avanzamento trimestrale medio dall'inizio della programmazione di euro 94,2 milioni. La maggior parte, corrispondente a 32,8 milioni di euro, è stata spesa per i pagamenti agroambientali; la spesa per gli investimenti ammonta solo a 2,7 milioni di euro ed insignificante appare la spesa per gli altri assi. In termini prospettici, risultano preoccupanti i ritardi di spesa di molti programmi del mezzogiorno anche in considerazione delle ingenti risorse finanziarie loro assegnate. Relativamente al raggiungimento dell'obiettivo di spesa 2009, solo tre Regioni (Veneto, Calabria e Campania) non hanno ancora raggiunto tale obiettivo, ma presumibilmente nella prossima dichiarazione trimestrale le spese potranno superare con successo la soglia minima. Il dato finanziario non è comunque confortante perché comprende al suo interno gli anticipi versati (pari al 7% del totale FEASR 2007-2013) con il conseguente rischio che le annualità a venire presentino una spesa insufficiente ad evitare il rischio del disimpegno dei fondi stanziati. Da evidenziare invece il risultato positivo dei PSR Marche, Friuli-Venezia Giulia, Trento, Bolzano, Liguria e Lombardia, che risultano aver raggiunto una performance di spesa superiore al 20%. Per leggere il rapporto e altre informazioni: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1318> (Fonte: rrr)

Il biologico nei PSR 2007/2013

Pubblicato dalla Rete Rurale Nazionale un documento sulle strategie per l'agricoltura biologica nei PSR 2007-2013

L'elaborato rileva che la revisione del Piano Strategico Nazionale e dei Programmi di Sviluppo Rurale delle diverse Regioni e Province Autonome italiane costituisce l'occasione per verificare le relative strategie a favore dell'agricoltura biologica, strumentale al conseguimento degli obiettivi connessi alle "nuove sfide" stabilite dalla Health Check. Lo sviluppo che il biologico sta avendo in questi ultimi anni in Italia, soprattutto in termini di consumo e nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria in corso, rende quanto mai opportuno procedere a un potenziamento dell'agricoltura biologica e quindi ad un rafforzamento della politica a questa diretta. Perché un tale obiettivo possa essere perseguito con successo è necessario identificare nel PSN una precisa strategia che abbia un carattere trasversale a tutta la politica di sviluppo rurale nazionale, cui corrisponda nei PSR regionali una strumentazione coerente con lo sviluppo di questo segmento produttivo. Il documento rileva, inoltre, che il PSN dovrebbe orientare le Regioni a non stabilire a priori le misure che possono entrare nel pacchetto qualità, ma a lasciare agli agricoltori la facoltà di individuarle, ricorrendo a tutti e tre gli assi così da massimizzare lo sviluppo di effetti sinergici. Molta importanza viene attribuita anche ai gruppi d'acquisto: tali canali di vendita, infatti, appaiono particolarmente congeniali al settore, sia per caratteristiche specifiche dei prodotti biologici e della stessa domanda, sia perché nei canali più tipici del convenzionale, come ad esempio la GDO, le linee di prodotti biologici spesso non sono ancora sufficientemente sviluppate. Il documento può essere scaricato dal seguente sito internet <http://www.reterurale.it> o richiesto alla Redazione. (Fonte: rrr)

Istat: i dati sul PIL 2008

In tutta Italia l'agricoltura contrasta la recessione

Nel 2008, l'agricoltura ha avuto un ruolo fondamentale nel contrastare la recessione. E' questa una delle considerazioni che emerge dalla rilevazione Istat sul PIL dello scorso anno. Il settore agricolo ha dato infatti un contributo positivo alla crescita economica in tutte le principali ripartizioni geografiche italiane. La funzione di contrasto alla fase recessiva del PIL è evidente soprattutto nel Nord-Est, dove il Prodotto Interno Lordo è diminuito dello 0,9%, condizionato dal settore industriale (-2,7%), mentre il valore aggiunto agricolo, inclusa silvicoltura e pesca, ha dato un apporto positivo del 4,7%. Allo stesso tempo si è registrato anche un incremento delle unità di lavoro agricole (+0,6%), in controtendenza con la storica flessione occupazionale del settore. Anche nel Nord-Ovest, dove il PIL è calato dell'1,1%, si evidenzia una variazione positiva (+1,3%) del valore aggiunto agricolo. Nel Centro, solo le attività primarie sono risultate in crescita (+3%), mentre negli altri settori si è verificata una dinamica negativa (mediamente -0,8%, circa). Nel Mezzogiorno, l'attività agricola registra una crescita (+1,2%), in controtendenza con le performance negative dell'industria (-2,7%) e dei servizi (-0,7%), dando un apporto positivo in una realtà territoriale maggiormente segnata da divari di crescita ed occupazionali. A commento di questi risultati, Confagricoltura rimarca l'importante ruolo dell'agricoltura nel promuovere e garantire, ove ci siano le condizioni di base per produrre, equilibrio e coesione territoriale, anche se rimane preoccupante la condizione di non remuneratività dei prezzi all'origine dei nostri prodotti ancora in flessione. (Fonte: cnf)

Vini DOC veneti nei Paesi extra UE

773.000 euro saranno destinati alla promozione dei sistemi "Prosecco" e "Soave"

"Si tratta di finanziamenti assegnati al Veneto solo di recente e che devono essere spesi in tempi rapidissimi per iniziative da effettuarsi entro il 2009". Lo ha sottolineato il Vicepresidente della Giunta Regionale, Franco Manzato, annunciando l'approvazione del bando per l'utilizzazione di questi fondi che transitano dall'Unione Europea alle Regioni attraverso il Ministero delle Politiche agricole e che "rappresentano uno dei pochi elementi positivi della OCM Vino". "In occasione del prossimo bando 2009-2010 artoleremo in maniera più estesa il piano d'interventi per le successive campagne – ha sottolineato Manzato – con un più ampio coinvolgimento delle filiere vitivinicole, sia sotto il profilo delle tipologie di prodotto che dei soggetti beneficiari". I Consorzi di Tutela interessati dovranno ora presentare i progetti in questione, che peraltro potranno essere realizzati anche da un diverso "organismo responsabile dell'attuazione", con esperienza comprovata in materia di promozione sui mercati dei paesi terzi nel settore agroalimentare. Verrà data priorità assoluta ai progetti riguardanti le seguenti produzioni a DOC o DOCG: Conegliano Valdobbiadene; Montello e Colli Asolani Prosecco; Soave; Recioto di Soave; Soave superiore. "Va considerato – ha spiegato il Vicepresidente del Veneto – da un lato la valenza mondiale del Prosecco a Denominazione, per il quale è in atto il riconoscimento di una nuova DOC e la valorizzazione delle produzioni storiche, dall'altro il fatto che il sistema Soave copre, con quasi 600.000 ettolitri, un quarto delle produzioni enologiche regionali a Denominazione". Con questi stanziamenti saranno finanziabili: promozione e pubblicità tramite carta stampata ed emittenti televisive; partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione e promozione presso i punti vendita, la GDO, la ristorazione dei paesi terzi; altri strumenti quali siti internet, opuscoli, pieghevoli, degustazioni guidate, incontri con operatori. Il sostegno finanziario potrà coprire fino al 50% delle spese sostenute dai promotori. (Fonte: rv)

Nuovo protocollo d'intesa dei GAL veneti

I 14 Gruppi di Azione Locale (GAL) veneti hanno sottoscritto un nuovo protocollo di intesa sulla programmazione 2007-2013. Il GAL Polesine Delta Po è stato incaricato di coordinare il gruppo di lavoro, nominando Francesco Peratello coordinatore dei presidenti e Stefano Fracasso coordinatore dei direttori dei GAL veneti. Subentrano ad Agostino Bonomo e Francesco Manzardo, rispettivamente presidente e direttore del GAL Montagna Vicentina, e rimarranno in carica due anni. Sono stati inoltre nominati come vice, Daniele Toniolo e Loredana Margutti, presidente e direttore del GAL Bassa Padovana. (Fonte: galpd)

Buonitalia spa, le eccellenze agroalimentari italiane al Guggenheim di Venezia

E' stato aperto nei giorni scorsi il primo corner de "Il Gusto italiano. Quando il cibo è arte" all'interno del bookshop di Palazzo Venier dei Leoni a Venezia sede della Collezione Peggy Guggenheim, il museo più importante in Italia per l'arte europea ed americana della prima metà del ventesimo secolo. Presso il corner del Gusto sarà possibile acquistare vini selezionati tra i migliori del territorio trasmettendo l'importante messaggio di considerare le produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane al livello del patrimonio artistico che il nostro Paese detiene.

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR-Bando 2009: incentivi per imboschimento e miglioramento del paesaggio

Si avvicina la scadenza per ottenere gli incentivi previsti dal Bando 2009 per l'attuazione del PSR veneto. Entro il 30 giugno infatti andranno presentate le domande relative alle misure dell'Asse 1 (Competitività) e Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale), oggetto del secondo Bando della programmazione 2007-2013. Tra le azioni finanziabili vi sono anche quelle riguardanti l'imboschimento ed il miglioramento del paesaggio. In particolare, la Misura 221 (Primo imboschimento dei terreni agricoli) può contare su una disponibilità finanziaria di 1.800.000 euro. Le azioni possibili sono tre: messa a dimora di

boschi permanenti, di fustaie a ciclo medio-lungo e di impianti a ciclo breve, che saranno finanziate con graduatorie distinte per 600.000 euro ciascuna. Per quanto riguarda invece gli "Investimenti forestali non produttivi" (Misura 227) è stata riservata una quota di 1.500.000 mila euro per progetti di miglioramento paesaggistico (azione 1) attuabili da aziende singole. Per scaricare il bando:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Secondo+bando+generale+2009.htm>

Biodiversità: nel 2008 impegnati oltre 5 milioni di euro

E' una delle nuove sfide al centro del processo della "Health Check" della PAC. Ma era già una priorità anche del PSR veneto. Il sostegno alla biodiversità è destinato ad aumentare con il processo di revisione dei programmi nazionali e regionali dello sviluppo rurale attualmente in corso. Nel primo Bando del PSR approvato nel 2008 gli interventi in questo campo si sono concentrati soprattutto tra le misure dell'Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Sono stati infatti concessi contributi per 800.000 euro a tutela di razze e specie vegetali in via d'estinzione (misura 214/f). Gli interventi ammessi hanno riguardato il sostegno all'allevamento in purezza di nuclei animali appartenenti a specie autoctone e alla conservazione on-farm di specie agrarie a rischio di erosione genetica. Sempre nell'ambito del primo Bando è stato finanziato con 1.200.000 euro lo sviluppo di una Rete regionale della biodiversità (misura 214/h). Tra gli interventi ammessi sono state comprese azioni mirate e concertate per promuovere la conservazione "ex-situ", la caratterizzazione e la raccolta e l'uso di risorse genetiche in agricoltura. Le operazioni legate all'introduzione ed al mantenimento dell'agricoltura biologica (misura 214/c) hanno potuto contare su 1.200.000 euro mentre per i corridoi ecologici, le siepi e i boschetti (misura 214/a) sono stati destinati circa 2.000.000. Sono state inoltre sostenute azioni di formazione e di informazione, oltre che di consulenza agli agricoltori che hanno dato un ulteriore contributo al raggiungimento di questo obiettivo prioritario del PSR.

PSR: approvate dalla Giunta regionale le modifiche accolte dall'Unione Europea

A conclusione dell'iter previsto, è arrivata anche l'approvazione finale delle modifiche apportate al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. La Giunta regionale ha così confermato in via definitiva gli adeguamenti e le integrazioni migliorative operate in seguito alla preventiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (ottobre 2008). Le modifiche erano state poi presentate, nello scorso mese di dicembre, alla Commissione europea che le ha accolte con parere positivo nel mese di aprile 2009. Il percorso di modifica ha quindi previsto la conseguente approvazione finale della Giunta regionale, con la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009.

Approvate le domande a sostegno della gestione dei GAL veneti

Disco verde per il finanziamento delle spese di gestione sostenute dai Gruppi di Azione Locale del Veneto ai fini dell'attuazione delle relative strategie di sviluppo locale. Con il Decreto n. 75 del 27 maggio 2009, pubblicato sul proprio sito internet, AVEPA ha approvato la finanziabilità delle domande di aiuto presentate dai 14 GAL veneti con riferimento alla Misura 431. Con questo provvedimento vengono rese disponibili ai singoli GAL le risorse utili al sostegno delle spese riguardanti la gestione dell'attività, l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio. La Misura, appositamente dedicata ai partenariati che la Regione ha selezionato ai fini dell'Asse 4 - Leader, sostiene le loro principali iniziative ed attività connesse con l'elaborazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale, entro il limite dell'80% della spesa ammissibile. L'aiuto pubblico complessivo programmato a supporto di questa Misura ammonta a circa 11 milioni di euro.

Leader: fitto calendario di incontri tra Regione e GAL per l'attivazione dei PSL

Continua il confronto operativo nell'ambito degli incontri tecnici di coordinamento tra l'Autorità di Gestione del PSR e i Gruppi di Azione Locale del Veneto. Al centro dei lavori la verifica e la messa a punto delle modalità attuative delle Misure del PSR relative in particolare all'Asse 3, anche ai fini della pianificazione delle procedure necessarie per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito dei Bandi approvati dai GAL. L'ultimo incontro, svoltosi martedì 9 giugno, presso la sede centrale di Avepa a Padova, ha affrontato gli aspetti connessi con l'attuazione delle principali Misure previste dai PSL, per quanto riguarda in particolare le Misure 313 - Incentivazione delle attività turistiche, 311 (Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica) e 323/A (Azione 1 - Realizzazione di studi e censimenti finalizzati alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Si tratta di interventi determinanti per l'attivazione dei PSL, considerato soprattutto che le Misure 311, 313 e 323 rappresentano complessivamente il 70% delle risorse programmate per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale nel Veneto, sulla base di una spesa pubblica programmata di oltre 55 milioni di

euro. Insieme ai rappresentanti dei GAL, della Direzione Piani e Programmi Settore Primario e di Avepa, all'incontro ha partecipato anche la Direzione regionale Turismo, attraverso il dirigente Paolo Rosso, per un approfondimento delle possibili correlazioni operative e delle necessarie modalità di raccordo con le specifiche politiche di settore.

APPUNTAMENTI

TuttoFood 2009

In programma dal 10 al 13 giugno in Fiera Milano. Nei quattro grandi padiglioni 13/15 e 22/24 si svolgeranno eventi "professional" di alto livello, a partire dal premio dedicato al miglior prodotto innovativo, quello per il miglior prodotto di nicchia e il Cheese award, dedicato alle eccellenze in campo caseario. Per maggiori informazioni: <http://www.tuttofood.it/it/index.html>

Responsabilità sociale per le imprese del sistema agroalimentare

È il titolo di un seminario Inea che si terrà a Roma il 16 giugno. L'evento rientra nel progetto "La responsabilità sociale d'impresa (rsi) tra nuovi rapporti di filiera e aspettative del consumatore" attraverso il quale l'Istituto ha voluto contribuire alla diffusione di una maggiore consapevolezza delle tematiche e si è proposto di consolidare una visione strategica della rsi nell'azione delle imprese del settore agroalimentare. Per maggiori informazioni:

http://www.agricolturaitalianaonline.gov.it/contenuti/studi_e_ricerche/economia_agraria/politiche_nazionali_e_regionali/responsabilita_sociale_per_le_imprese_del_sistema_agroalimentare

Lezioni d'Europa a Catania e Milano

Prosegue il ciclo di incontri "Lezioni d'Europa" promosso dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Il 18 giugno si terrà a Catania, presso la Facoltà di Lettere dell'Università, un incontro sul tema della sicurezza alimentare attraverso un confronto fra i vari Paesi dell'Unione Europea. L'iniziativa vedrà tra i relatori Giorgio Calabrese, medico nutrizionista, docente universitario e membro italiano dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). Condurrà Alessandro Cecchi Paone. Il 22 giugno si terrà a Milano, presso la Mediateca Santa Teresa, una lezione orientata a spiegare il concetto di "identità europea" partendo dalla Carta dell'Identità Europea e vedrà l'intervento dell'onorevole Emma Bonino. Condurrà Giuseppe Sarcina. Per partecipare agli eventi e necessario iscriversi on line: <http://www.lezionideuropa.eu/eventi-iscriversi.asp>

Summit europeo sull'ortofrutta

L'appuntamento è per il 6 ottobre 2009 a Cesena, organizzato dal Centro Servizi Ortofrutticoli e Cesena Fiere

I protagonisti dell'ortofruttiltura nazionale ed internazionale si danno appuntamento a Cesena per il prossimo 6 ottobre, quando si terrà il Convegno europeo sulla frutta, occasione per fare il punto sulle previsioni di produzione della frutta invernale: pere, kiwi e agrumi, sia a livello italiano che europeo e mondiale. Per la frutta estiva il summit sarà l'occasione per elaborare considerazioni sulla campagna con la presentazione e discussione dei dati di consuntivo. Il convegno, organizzato per panel di discussione su prodotto, sarà animato dalle domande di Chris White, direttore generale di Eurofruit Magazine, una delle più prestigiose riviste di settore del mondo. E' atteso un confronto diretto tra i principali operatori mondiali di settore dalla Spagna, alla Nuova Zelanda, alla Francia, al Belgio, all'Italia. Una occasione unica e inedita per capire il futuro dell'ortofrutta in Europa. Per maggiori informazioni:

<http://www.csoservizi.com/cso/portal/newsdetails.php?id=5705&docrepSynd=235b65b216ad3b973e5c6155a20bb2ed>

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono pervenute in Redazione le seguenti pubblicazioni/brochure informative:

- I gruppi politici nel Parlamento europeo
- Corte dei Conti europea - Relazione annuale di attività 2008
- Early Childhood Education and Care in Europe: Tracking Social and Cultural Inequalities
- Demography report 2008- meeting social needs in an ageing society
- Un Programma per l'Europa: le proposte della società civile
- Priorità a medio termine del Cedefop per il periodo 2009-11

- EU energy and transport in figures
- EU action against climate change- the EU Emissions Trading Scheme
- EU action against climate change- Leading global action to 2020 and beyond

Informazioni possono essere richieste in Redazione

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Corso in europrogettazione

Si terrà a Bruxelles nei giorni 25, 26 e 27 giugno un corso operativo di progettazione comunitaria rivolto a liberi professionisti, funzionari, neolaureati e a quanti desiderano acquisire le competenze necessarie per redigere un progetto europeo vincente. Dalla ricerca della fonte più opportuna di finanziamento alla redazione di una call for proposal, i partecipanti verranno guidati in un percorso che coprirà ogni fase del ciclo di vita del progetto. Il forte carattere operativo è garantito da un ristretto numero di partecipanti (max 8 persone) che saranno coinvolti attivamente in esercitazioni pratiche. Il programma dei lavori prevede un'introduzione alla programmazione europea 2007-2013; una presa visione relativa l'accesso all'informazione dell'UE, la programmazione comunitaria, gli attori chiave e i termini più diffusi; la lettura analitica di un bando comunitario, i requisiti tecnici e amministrativi, gli obiettivi e i risultati attesi, l'ammissibilità delle spese, la redazione del budget; lo sviluppo del progetto; la costruzione del partenariato e la definizione delle attività: elementi di project cycle management e il grafico di Gantt; un'esercitazione guidata di un'idea progetto; incontri con esperti e consulenti. Nella mattinata di venerdì 26 giugno sarà possibile partecipare ad una serie di incontri con esperti, lobbisti, funzionari del Parlamento europeo o della Commissione europea. Il corso si tiene interamente in italiano ed è tenuto da professionisti della progettazione europea che già insegnano e partecipano a progetti comunitari. Il programma dettagliato degli appuntamenti sarà disponibile una settimana prima dell'inizio del corso e la partecipazione è compresa nella quota di iscrizione (420 euro di cui 50,00 da versare contestualmente all'iscrizione entro il 19 giugno 2009 a: Innerproject asbl, Square de Meeûs, 25 B-1000 Bruxelles C/C: 643 – 0037234 – 63; IBAN: BE40 643003723463; BIC: BM PBBEBB). Per iscrizioni di 2 o più partecipanti dello stesso ente è prevista una riduzione del 10%. Sede del corso: Innerproject asbl, Square de Meeûs, 25 - 1000 Bruxelles. Per ulteriori informazioni: Chiara Carazza - mobile +32 (0)498 52 84 35; e-mail: chiara.carazza@innerproject.eu

Summer school: preparazione alle competizioni europee

L'Istituto europeo della pubblica amministrazione e la Chambre des Metiers promuovono un corso, che si terrà a Lussemburgo dal 29 giugno al 3 luglio, rivolto a persone interessate a ricoprire posizioni all'interno delle Istituzioni europee e si focalizza su argomenti quali gli ultimi sviluppi delle politiche europee e i recenti cambiamenti istituzionali nell'UE. Il corso fornisce anche "trucchi e consigli" su come superare la parte verbale e quantitativa del test, svolgere un buon tema e come passare l'esame orale. Per saperne di più: <http://www.eipa.eu/en/activities/show/&tid=3041>

Europrogettazione: accesso e gestione dei programmi e dei progetti europei

EIPA presenta la prima edizione italiana della Summer Academy di Europrogettazione, nata per fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti tecnici necessari per giocare un ruolo di rilievo nella gestione dei fondi europei, siano essi fondi strutturali o ad accesso diretto. Il seminario, che si terrà a Siena dal 6 al 10 luglio, è studiato per funzionari pubblici, personale delle pubbliche amministrazioni, camere di commercio, imprese, organismi internazionali, ONG e per ogni potenziale candidato che intenda acquisire una professionalità nella gestione dei fondi europei. Per saperne di più: <http://www.eipa.eu/en/home>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 132 del 29 maggio 2009

Decisione della Commissione, del 25 maggio 2009, che modifica la decisione 2004/452/CE relativa alla compilazione di un elenco degli enti i cui ricercatori possono avere accesso ai *dati riservati per fini scientifici*

L 135 del 30 maggio 2009

Regolamento (CE) n. 450/2009 della Commissione, del 29 maggio 2009, concernente i materiali attivi e intelligenti destinati a venire a contatto con i *prodotti alimentari*

Regolamento (CE) n. 451/2009 della Commissione, del 29 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei *conti degli organismi pagatori*, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR

L 136 del 30 maggio 2009

Decisione del Consiglio, del 25 maggio 2009, relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera recante modifica dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul *commercio di prodotti agricoli*

C 123 del 3 giugno 2009

Invito a presentare proposte — EACEA/12/09 — Programma «*Gioventù in azione*» — Azione 4.4 — Progetti che incoraggiano la creatività e l'innovazione nel settore della gioventù

C 123/A del 3 giugno 2009

Catalogo comune delle varietà delle specie di *piante agricole* — Quinto complemento alla ventisettesima edizione integrale

L 139 del 5 giugno 2009

Decisione della Commissione, del 3 giugno 2009, che istituisce il gruppo di esperti chiamati a fornire una consulenza tecnica sulla *produzione biologica*

L 140 del 5 giugno 2009

Regolamento (CE) n. 443/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, che definisce i livelli di prestazione in materia di *emissioni* delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂

Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso *dell'energia da fonti rinnovabili*, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

Direttiva 2009/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo *scambio di quote di emissione* di gas a effetto serra

Decisione n. 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le *emissioni dei gas* a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020

L 141 del 6 giugno 2009

Direttiva 2009/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi da estrazione impiegati nella preparazione dei *prodotti alimentari* e dei loro ingredienti

L 144 del 9 giugno 2009

Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo *sviluppo rurale* da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune

Regolamento (CE) n. 478/2009 della Commissione, dell'8 giugno 2009, che modifica gli allegati I e III del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di *residui di medicinali veterinari negli alimenti* di origine animale per quanto riguarda il monepantel

Decisione del Consiglio, del 25 maggio 2009, recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo *sviluppo rurale* per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza

Rettifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM*)

C 130 del 9 giugno 2009

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle *indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine* dei prodotti agricoli e alimentari – (Pesche di Verona)

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle *indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine* dei prodotti agricoli e alimentari (Pistacchio verde di Bronte)

APPROFONDIMENTO

Quanto sono efficaci le politiche che invitano a seguire una sana alimentazione?

Negli ultimi decenni l'Unione Europea ha realizzato numerose campagne informative, più o meno fortunate, che invitavano i cittadini a seguire una sana alimentazione. La stessa UE ha ora avviato un progetto, condotto dall'Università di Reading (Regno Unito), che si pone l'obiettivo di catalogare queste campagne ed analizzare i risultati ottenuti.

Il progetto EATWELL (Interventions to promote healthy eating habits: evaluation and recommendations) è finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro e si occuperà, tra l'altro, di analizzare in che modo il settore pubblico può promuovere sul mercato un'alimentazione salutare per la popolazione e quali ostacoli potrebbero essere riscontrati nell'atteggiamento del pubblico nei diversi Paesi.

L'obesità, che è in parte riconducibile all'alimentazione, comporta nell'UE costi compresi tra il 5 e il 7% dei costi sanitari complessivi europei. Inoltre, una scarsa qualità dell'alimentazione contribuisce direttamente all'insorgenza di una serie di malattie che sarebbe possibile prevenire e che comportano l'aumento dei costi per l'assistenza sanitaria.

I costi dell'obesità per l'UE, in termini di servizi sanitari e perdita di tempo produttivo, si attestano attorno ai 70 milioni di euro annui. Nel Regno Unito, Paese noto perché caratterizzato da una delle alimentazioni meno salutari dell'Europa occidentale, il consumo elevato di zuccheri, grassi e sale sta causando numerosi casi di obesità tra adulti e bambini e contribuisce all'insorgenza di varie patologie associate all'alimentazione, quali diabete e malattie cardiovascolari. Complessivamente sono circa 70.000 i cittadini britannici che ogni anno muoiono a causa di malattie associate alle cattive abitudini alimentari.

Nel caso del Regno Unito, coloro che compiono scelte alimentari povere sotto il profilo qualitativo rendono più costoso per tutti i cittadini il servizio sanitario nazionale. Di conseguenza, oltre al tentativo di salvare delle vite umane invitando a seguire un regime alimentare più salutare, l'intervento del governo in questo ambito ha rilevanza sociale.

La ricerca promossa dall'UE studierà quali sono gli interventi politici che sono stati applicati nei Paesi dell'Unione Europea e altrove in passato. In modo particolare si intende esaminare in che modo l'esperienza nel marketing del settore privato possa essere applicata efficacemente da parte dello Stato nelle campagne alimentari.

Le politiche sull'alimentazione portate avanti dai Governi dell'Unione Europea in passato comprendevano divieti di pubblicizzare il cosiddetto "cibo spazzatura" sui canali televisivi dedicati ai bambini, la promozione del consumo di frutta e verdura, la creazione di sistemi di etichettatura e un'offerta migliorata nelle mense scolastiche e statali, in modo da incoraggiare adulti e bambini a compiere scelte alimentari salutari.

Il progetto EATWELL raccoglierà i dati relativi alle precedenti iniziative che incoraggiavano a seguire un'alimentazione sana, alle reazioni dei consumatori e al modo in cui queste campagne hanno eventualmente avuto un impatto su obesità e salute. Le conclusioni saranno presentate agli Stati membri dell'Unione Europea e alla Commissione. (Fonte: cordis)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agrictee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000